



COMUNE DI DRENA

Provincia di Trento

Drena, 18 febbraio 2022

OGGETTO: risposta interrogazione “Stato dell’arte dei lavori di ricostruzione e consolidamento della cinta muraria del castello di Drena” – prot. N. 747

PREMESSO CHE

- la questione “castello” è prioritaria, poiché integrante il nostro stesso stemma e le nostre radici nonché la nostra storia, ma è anche assolutamente delicata;
- la proprietà del Castello è comunale, ma ogni intervento (compresa, ad esempio, la levigatura del pavimento ligneo interno) sul maniero – vista la sua importanza storica- necessita di approvazione da parte della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia Autonoma di Trento;

CONSIDERATO CHE

- l’iter indicato dal gruppo consigliere “Futuro e identità per Drena” è corretto, ossia che – nonostante il crollo risalga al giugno 2018 - l’imprescindibile finanziamento provinciale è stato deliberato soltanto l’08 ottobre 2021; si precisa al riguardo che il finanziamento provinciale si riferisce al progetto dedotto da studi universitari e che quindi non contempla strutture in acciaio o non ha neppure considerato adeguamenti di prezziario, come impone il trend economico inevitabilmente toccato al rialzo dalle pratiche edilizie legate ai superbonus;
- dal momento del crollo alla data odierna il Servizio Tecnico del Comune di Dro, con il quale siamo in gestione associata, non solo ha cambiato ben tre funzionari (dei quali l’ultimo – la capace dott.ssa Fusaro- non ancora a tempo pieno su Dro ma a scavalco con l’amministrazione comunale arcense di provenienza) e quindi risulta terribilmente in affanno nel predisporre incarichi e nell’ottemperare a tutte le richieste;
- anche il tentativo di poterci dotare di maggior organico (bando di mobilità per dipendente part-time nel settore tecnico) non ha avuto esito positivo, poiché – come sicuramente sarà deducibile anche dalla stampa- le carenze di personale nel settore pubblico sono allarmanti, soprattutto nel settore tecnico;
- soprattutto nelle condizioni sopra esposte, per evitare lavoro “inutile” all’ufficio tecnico comunale, è stato necessario attendere la disponibilità della Soprintendenza;
- non risulta possibile affidare incarichi o gare d’appalto fino ad approvazione del bilancio;

COMUNICO CHE

- la scadenza della consegna del progetto è nota ad amministratori e uffici, nonostante si sommi a molte altre scadenze importanti (che devono essere tenute in debita considerazione per non perdere altri importanti finanziamenti pubblici vitali, vista la natura del bilancio del nostro piccolo comune);
- l’amministrazione è disponibile ad un confronto (consiglio informale) prima della stesura e dell’incarico per il progetto definitivo;

- oltre ad alcuni sopralluoghi per valutare la stabilità della struttura lignea, sono stati già fissati e svolti due incontri (10 e 17 febbraio) con giunta comunale, tecnici esperti intervenuti nel progetto di somma urgenza (dott.ssa Quendolo ed ing. Tomaselli), Soprintendenza (dott. Marzatico e dott.ssa D'Agostino) ed ufficio tecnico (ing. Fusaro e arch. Zucchelli) per porre le basi a quello che è uno step imprescindibile, ossia lo studio di fattibilità con "prova a terra" ed il computo preparatorio;
- il progetto definitivo (in quanto esito di una lunga fase di studio affidata all'Università degli Studi di Trento ed una fase di progettazione che si è conclusa con l'evidenza del bisogno di "risarcire la ferita" con il materiale pre- esistente) potrà assolutamente tener conto di migliorie e suggerimenti ma non può prescindere dal preliminare;
- il progetto definitivo dovrà sicuramente tenere conto delle tecniche contemporanee e quindi dei possibili miglioramenti ma non potrà essere solo frutto di azzardi architettonici poiché risulta prioritario il **consolidamento strutturale della parte adiacente il crollo**.
Ad esempio alcune idee proposte anche dall'on. Vittorio Sgarbi durante la tavola rotonda al castello – es. fasci di luce- potranno essere prese in considerazione non in prima battuta, ma a corollario di integrazioni ulteriori nel 3° lotto (finanziabili -ad esempio- mediante adesione massiccia al crowdfunding, in modo da liberare risorse dal bilancio comunale, per opere ulteriori come ad esempio la valorizzazione della vecchia chiesetta come spazio ri-creato dalla luce e non esistente). Anche modelli di apertura sulla breccia (terrazza panoramica) risultano futuristici ma non necessariamente sostenibili, se si considera che la stessa visuale si può godere dalla passeggiata sottostante le mura di cinta e dalla torre, motivo per cui il nostro mastio è oggetto di visita e punto d'attrazione;
- Il cronoprogramma della giunta prevede di rispettare la tempistica stabilita dalla P.A.T, ma tra emergenza Covid ancora in corso e necessità di far sedere al tavolo anche interlocutori diversi dall'amministrazione comunale, non si ritiene opportuno fornire una data.

A disposizione per integrazioni ed ulteriori chiarimenti, porgo

cordiali saluti.



La Sindaca

Giovanna Chiarani

Giovanna Chiarani